

LE BASI DELLA COMUNICAZIONE CON IL CANE:

Ogni specie ha una sua specifica “**semiotica comunicativa**”, ossia un insieme di codici e segnali o segni. A volte, come accade tra uomo e cane, uno stesso segno può avere un significato completamente diverso tra 2 specie.

Il linguaggio **del cane si esplicita attraverso diversi canali: olfattivo, tattile, visivo (posture e mimica), uditivo/ acustico (vocalizzi)**. Se nell’ uomo il canale più importante è quello linguistico – grammaticale, nel cane prevalgono molto più il visivo (legato al linguaggio del corpo) e quello olfattivo-feromonale (vd. i sensi del cane). Ricordiamo, peraltro, che uno dei principali mezzi per la comunicazione fra cani è *precluso all’uomo* (olfatto).

Come sappiamo, noi esseri umani utilizziamo soltanto tre tipi di comunicazione: verbale, paraverbale e metaverbale.

La **comunicazione verbale è quella effettuata attraverso l’uso delle parole.**

La **comunicazione paraverbale consiste nella modalità con cui usiamo la voce.**

Il linguaggio paraverbale, perlopiù dettato dall’inconscio, è composto principalmente dal **timbro**, dal **tono**, dal **volume** e dalla **velocità** con cui pronunciamo le parole e a “rinforzare” quanto viene espresso con esse. Si pensi infatti a come una voce costantemente mono-tona possa essere deleteria sia in una conversazione o in una conferenza, e come, al contrario, una varietà tonale e timbrica nell’esposizione possa essere motivo di maggiore interesse all’ ascolto.

Il timbro è l’insieme delle caratteristiche individuali della voce: nasale, gutturale, soffocata; possiamo definirlo come il “colore della voce”. Esso dipende dalla parte o parti del corpo che fanno da cassa armonica, cioè che amplificano e migliorano (o peggiorano) il suono. Il timbro della voce può influire molto su noi stessi e sugli altri. Pensate solo al famoso modo di dire "fare la voce grossa"!

Il tono è principalmente un indicatore dell’intenzione e del senso che si dà alla comunicazione; può esprimere apprezzamento o disappunto, entusiasmo o apatia, interesse o noia, coinvolgimento o estraneazione.

Il volume riguarda l’intensità sonora, il modo di calibrare la voce in base alla distanza dall’interlocutore, e in base all’importanza dell’argomento trattato.

La velocità, cioè il tempo di emissione della voce, può servire per sottolineare, accentuare o sfumare il significato delle parole, così come lo possono fare le pause. Senza una di queste componenti la nostra comunicazione risulterebbe poco comprensibile, non pienamente recepibile dal destinatario.

E’ quindi chiaro che quando “parliamo” al cane, o in sua presenza, le parole che usiamo possono avere significati diversi a seconda di come noi utilizziamo la voce.

Saper utilizzare correttamente la voce permette di esprimere emozioni e sentimenti, fattori sempre e comunque presenti in qualsiasi comunicazione, che sarà più efficace, capace cioè di raggiungere il soggetto ricevente con precisione e completezza.

Relativamente alla comunicazione uomo-cane, gli esperti cinofili sono soliti criticare i “profani” sostenendo che essi danno un peso eccessivo alla comunicazione verbale rispetto alla meta-para-comunicazione. E’ fuori di dubbio che noi esseri umani siamo portati a dare troppa importanza a ciò che riusciamo ad esprimere attraverso le parole mentre i cani comunicano moltissimo mediante le posture; questo, però, non ci deve far perdere di vista l’importanza che riveste la comunicazione paraverbale anche nei confronti dei cani.

La **comunicazione metaverbale è costituita invece dalla posizione e dai movimenti del corpo**, dalla gestualità delle mani, dalla mimica, dallo sguardo, dal sorriso e dagli atteggiamenti.

Nell’ analisi del linguaggio del corpo nella comunicazione tra uomo e cane, bisogna considerare diversi elementi :

- 1) **LA PROSSEMICA** (disposizione di fronte all’ interlocutore : di fronte, di lato, davanti, dietro, stare di traverso, sopra) è la tendenza ad imporre maggiore o minore spazio tra sé e gli altri come elemento di comunicazione.
- 2) **LA POSTURA** (esposizione del corpo nella sua globalità rispetto all’interlocutore; accucciato, impettito, pancia all’aria, raccolto, seduto.. con dorso eretto o testa abbassata; importante è anche lo spostamento del peso e la posizione della colonna vertebrale)
- 3) **LA CINETICA: velocità dei movimenti del corpo e traiettoria** : (diritta o curva)
- 4) **LA GESTUALITA’** (movimento di parti articolate del corpo: braccia e gambe per l’ uomo; orecchie, coda, zampe, lingua, bocca, testa per il cane)
- 5) **LA MIMICA** (espressione realizzata dai muscoli mimici (angoli bocca: in avanti o indietro; naso:arricciato o rilassato; occhi:aperti,socchiusi o chiusi;fronte:corrugata o no)
- 6) **IL MANTELLO** (orripilazione del pelo)
- 7) **L’APTICA** : riguarda la tendenza a cercare il contatto corporeo con gli altri; molte specie,uomo compreso, hanno forte necessità di contatto fisico. (nell’uomo: darsi la mano,pacche o carezze..; nel cane, appoggiarsi ecc..).

Attraverso questi aspetti del linguaggio del corpo ,il cane ha a disposizione **un ampio vocabolario di schemi comunicativi**, in particolare potremo osservare:

- **Segnalazioni calmanti o di pacificazione**: per avvicinarsi in modo da non agitare gli altri, per stemperare la problematicità di un incontro, per ridurre le tensioni e bloccare possibili conflitti : (comportamenti come leccarsi il naso, mettersi pancia all’aria, mettersi a terra, mettersi in posizione di invito al gioco, dare la zampa, evitare il contatto visivo, girare la testa, curvare la traiettoria, leccarsi il labbro, odorare, girarsi di spalle, urinare, ammiccare.
- **Segnalazioni di stress**: per informare di uno stato di disagio o tensione (sbadigliare, sgrullarsi o grattarsi, mangiare l’ erba).
- **Segnalazioni di richiesta**: per indicare ciò che si desidera o per richiamare l’attenzione dell’interlocutore o per ingaggiarlo verso una certa attività (es.mettersi frontalmente scodinzolando, abbaiando in modo ritmato).
- **Segnalazioni di allerta** :informano il gruppo di pericoli che stanno per accadere (orripilazione del pelo, con il tipo sbuffo o gli abbai ravvicinati).
- **Segnali di conflitto**: (guardare fisso verso l’ altro senza ammiccare, girare lentamente la testa verso l’ altro, ringhiare ecc)

Per interpretare il linguaggio corporeo del cane dobbiamo guardarlo nel suo insieme:

la posizione del dorso, la velocità dei movimenti e dell' avvicinamento, la traiettoria, la direzione dello sguardo, la posizione della testa, collo, tronco, orecchie, coda.

Postura di MINACCIA

testa, collo e tronco alto, orecchie in avanti ed erette, cioè *postura alta* , coda alta verticale che si muove lentamente e a scatti, lo sguardo fisso e diretto *sul dorso* o verso gli occhi dell'avversario; muso o zampa (o tutte e due) poggiati fermi sopra la testa o il collo dell' altro. il cane resta immobile in postura alta, labbra sollevate con ringhia.)

Postura di APPAGAMENTO (finalizzata ad interrompere un' aggressione):

postura bassa, orecchie all'indietro, coda bassa tra le gambe, movimenti a scatti, si immobilizza, gira la testa di lato e si allontana. Ci può essere leccamento e stimolazione labiale verso l' altro (come cucciolo che chiedeva rigurgito di cibo) , mostra il ventre, a volte c'è l'emissione di urina, segnali di pacificazione.

POSTURA DI GIOCO

solleva un arto, fa l' inchino con velocità, a scatti, con movimenti della coda ampi, abbai e ringhi come per scherzo; intervallata a posizione alta e rigida; movimenti veloci e circolari del corpo e della testa.

Considerando i vari strumenti con cui uomo e cane comunicano con gli altri, non possiamo sottovalutare che essi utilizzano strumenti differenti e che, nell' ambito dello stesso strumento comunicativo, attribuiscono agli stessi segnali significati completamente diversi.

Il linguaggio umano

Verbale

Paraverbale

Metaverbale

Tatto

Il linguaggio canino

Metaverbale

Olfattivo

Vocalizzi

Tatto

LA COMUNICAZIONE UOMO-UOMO E UOMO → CANE

Usare il paraverbale (timbro, tonalità, volume della voce)

Esprime la nostra emozione e la trasmette agli altri e al cane

Tonalità:

acuta per indicare stato d'animo positivo: invitare a fare, eccitare, stimolare l' altro;

bassa per negativo: fermare, calmare, inibire dal fare.

Importante modulare la tonalità in base al cane e al tipo di lavoro che stiamo facendo, alla sua motivazione nel caso in cui gli stiamo insegnando qualcosa.

Attenzione a non dare connotato negativo ai comandi, specie se vogliamo velocità, perché lui, per calmarci, rimarrebbe immobile o eseguirebbe il comando il più lentamente possibile. Attenzione a non usare toni acuti della voce in una situazione in cui si sta chiedendo al cane di stare fermo o rilassarsi.

Volume: deve essere sempre basso, sussurrante. Mai urlare, solo per distanza o emergenza.

Velocità: insieme alla tonalità calma o agita (aumenta il coinvolgimento emotivo dell' altro)

Come usare il verbale

Noi umani possiamo dire la stessa cosa in molti modi diversi. I cani, invece, comprendono dei SEGNALI o SUONI, non parole o frasi o concetti. Essi devono essere sempre uguali.

Un segnale deve corrispondere ad un solo comportamento
Non chiedere più comportamenti con lo stesso segnale
Non usare più segnali per chiedere lo stesso comportamento.

Il meta verbale (il linguaggio del corpo)

Il corpo spiega quello che vogliamo più delle parole, i cani capiscono da ciò che vedono più che da ciò che diciamo.

La prossemica (come ci si pone davanti all' altro: davanti, dietro, di lato, vicino o lontano ecc); è il modo in cui occupiamo lo spazio rispetto al nostro interlocutore. E' indicatore del nostro stato d'animo nei confronti dell' altro. Attenzione la prossemica è molto diversa tra uomo e cane! Spesso manifestiamo al cane stati d'animo incongruenti con ciò che vogliamo. Stare davanti e rivolto verso l'interlocutore, per l' uomo, indica confidenza, serenità nel contatto. Stare di lato indica poco interesse. Di spalle sta il maleducato.

la postura (atteggiamento globale del corpo): accovacciato, chinato sul cane ecc. l'uomo si china per avvicinarsi al volto dell' altro, segnale di confidenza, mettere a proprio agio.

la cinetica (velocità e traiettoria con cui ci muoviamo) : come per la voce, la velocità calma o agita. Muoviamoci piano se vogliamo calmare. Muoviamoci più veloci se vogliamo motivare, eccitare, stimolare. Fermiamoci se lo vogliamo fermo. Noi uomini andiamo dritti dall' altro e curviamo solo se c'è un ostacolo. Andare via di spalle, tra umani, vuol dire che intendiamo interrompere la conversazione.

La mimica (le espressioni del volto date dai muscoli mimici, direzione dello sguardo) i cani la leggono molto bene; esprime la nostra emozione; sorridere quando lo elogiama o prendiamo contatto con lui; la mimica può aiutarci per calmare il cane (vd segnali calmanti). Per l'uomo guardare negli occhi indica interesse, non guardare indica disinteresse

La gestualità: (movimento di parti articolate del corpo) quando non finalizzata sporca la comunicazione col cane perché non ne siamo consapevoli (es. muoviamo mani o gambe senza finalizzare il movimento). Tra uomini indica partecipazione, livello di coinvolgimento emotivo nella situazione. Per il cane è ragione di agitazione inspiegata, a meno che non sia strutturata e consapevole.

IMPORTANTI:

Congruenza tra ciò che facciamo e chiediamo

Conoscenza del linguaggio canino per interpretare le sue risposte al nostro linguaggio corporeo

Consapevolezza del nostro corpo

Il contatto

Sempre in riferimento al linguaggio umano: vicinanza significa confidenza, legame. Abbraccio: dimostrazione di affetto. Pacche: segno di approvazione.

LA COMUNICAZIONE CANE→CANE//UOMO

Olfatto

Feromoni e odori sociali (vd materiale didattico che segue)

Visiva: il linguaggio corporeo

La prossemica (come ci si pone davanti all' altro: davanti, dietro, di lato, vicino o lontano ecc); è indicatore dello stato d'animo del cane nei confronti dell' altro. Stare davanti e rivolto verso l'altro indica richiesta di qualcosa (se già si conoscono molto bene) o conflitto (se non si conoscono) Stare di lato indica il voler mettere l' altro a proprio agio e il non voler litigare. Il cane che sta di spalle

sta prevenendo conflitti, si sente più sereno senza essere guardato e vuole assicurarsi di non entrare in conflitto con te.

la postura (atteggiamento globale del corpo): il cane si abbassa (mette a terra) per far sentire l'altro a proprio agio; gli va sopra (vd chinarsi sul cane) per discutere o provocare il conflitto.

la cinetica (velocità e traiettoria con cui il cane si muove): cani che si muovono molto velocemente agitano / eccitano gli altri; i cani rallentano per calmare, si fermano per interrompere un'interazione o un gioco troppo agitato; si muovono veloci per invitare al gioco. La traiettoria è diritta nel cane estremamente sicuro di sé, confidente o nell'aggressione; curva se ha paura dell'altro o se vuole calmare conflitti). Andare via di spalle vuol dire: seguimi! Oppure, "io sono buono, non intendo infastidirti o litigare"

La mimica: espressione data dai muscoli mimici: vd. angoli bocca in avanti o indietro; naso arricciato o rilassato; occhi aperti o socchiusi o chiusi; fronte: corrugata o no) Fissare negli occhi è minaccia di conflitto. Evitare lo sguardo significa: pace! Vd segnali calmanti.

La gestualità: (orecchie: alte, basse di lato; coda: bassa, alta, orizzontale, il suo movimento; zampe: rigide o rilassate; lingua; bocca : chiusa, rilassata leggermente aperta; labbra: arricciate; testa). Ogni elemento va guardato nell'insieme con gli altri. Mai uno solo dice come si sente il cane ma la loro combinazione. Vd segnali calmanti e di conflitto.

Vocale (non verbale!!!!) Vocalizzi:

volume: non significativo per trasmettere l'informazione

tonalità: più alta per chiedere, chiamare, piangere, suscitare l'interesse dell'altro; più bassa per inibire dal fare, allontanare: ringhio

velocità: abbaï ravvicinati: paura, panico, allerta; abbaï separati, lenti con cadenza ritmica: richiesta. È importante riconoscere dal vocalizzo un cane che chiede da uno che è spaventato e sapersi comportare di conseguenza.

Riconoscono oltre i 100 segnali

Contatto

Per il cane il contatto ravvicinato tra due individui indica conflitto

Abbraccio: immobilizzazione, situazione critica da cui fuggire

Carezze lunghe e lente: calmanti (specie sulle orecchie e sotto la coscia);

contatto brusco, veloce: agita, eccita, stressa

Grattini sopra collo, attaccatura coda: graditi

Ricordarsi di non toccare il cane, al primo approccio, da sopra (sopra la testa o sopra il dorso: conflitto!) ma di prendere contatto sempre dal basso (petto, collo ecc..)

Ricordare anche..... perché toccarli per forza????

2. I SEGNALI CALMANTI

Cosa sono:

I cani usano segnali innati per calmare se stessi o gli altri.

La loro capacità di usarli può essere rafforzata o persa a causa delle esperienze (dimenticano: deprivazione sensoriale; mai conosciuti: mancata socializzazione; mai rinforzati). Possono essere reinsegnati

Sono usati tutte le volte che qualcuno o qualcosa li rende insicuri o si sentono minacciati, per calmarsi e per calmare l'altro ed evitare il conflitto.

Quali sono:

girare la testa, deviare lo sguardo, socchiudere gli occhi, voltarsi di lato o di spalle, leccarsi il naso (indica un disagio) girando la testa altrove, mettersi a terra, immobilizzarsi evitando lo sguardo,

camminare a rallentatore, mettersi in posizione di inchino (non saltella), sbadigliare, annusare, curvare, mettersi immezzo, fare pipì

I segnali di conflitto

rivolgere lentamente la testa e fermarla nella direzione della faccia dell' altro, leccarsi il naso, immobilizzarsi, sguardo fisso senza ammiccamento, occhio sgranato e sguardo diretto, anche di sbieco, verso l' altro. Arricciamento delle labbra, ringhio. Zampa /e o mento poggiato sul dorso dell' altro.

NB: l' orripilazione del pelo indica eccitazione e non necessariamente conflitto.

Come usarli nella gestione del cane e nel training

Gestire la propria postura/prossemica nell' avvicinamento ad un cane che non conosciamo: curvare e non avvicinarsi frontalmente, evitare il contatto visivo, metterci di lato, non piegarci su di lui, accovacciarci, prendere contatto dal basso (sotto il mento), non abbracciarlo

Calmare un cane che manifesta disagio: ammiccare, sbadigliare, girare la testa a destra e sinistra, sedersi, fingere di cercare qualcosa nell' erba

Evitare un morso se minacciati da un cane

Immobilizzarsi, girare la testa dall' altra parte, girarsi di spalle

Aiutare il cane a gestire una situazione che lo preoccupa:

mettersi immezzo, curvare, ammiccare, sbadigliare, mai tenerlo stretto (in braccio) o bloccarlo (es. tirando il guinzaglio: si impedisce al cane di fare i segnali di pacificazione), aumentare le distanze, camminare paralleli invece che frontali al problema. Lasciargli sempre un' uscita di sicurezza. Non urlare!

Osservare il cane, capire cosa gli piace e cosa lo preoccupa, modificare il nostro linguaggio per calmarlo, controllare l' ambiente (evitare che si rinforzino i segnali di conflitto, prevenire incidenti), premiare ed elogiare sempre i segnali calmanti come strategia per risolvere i conflitti o presunti tali..